



Variazioni dell'uso del suolo dei bacini del Sele e del Bussento dal 1990 al 2000

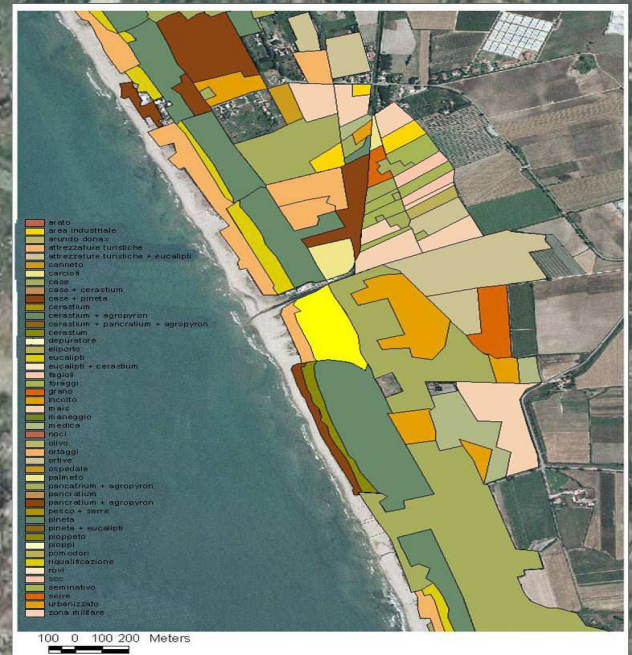
Merola G., Fagnano.M., Cefariello R., Alberico I.

Department of Agricultural Engineering and Agronomy - University of the Studies - Naples Federico II, Via Università 100 Portici 80055 - NA - Tel.081 2539129. Fax 081 7755129, fagnano@unina.it

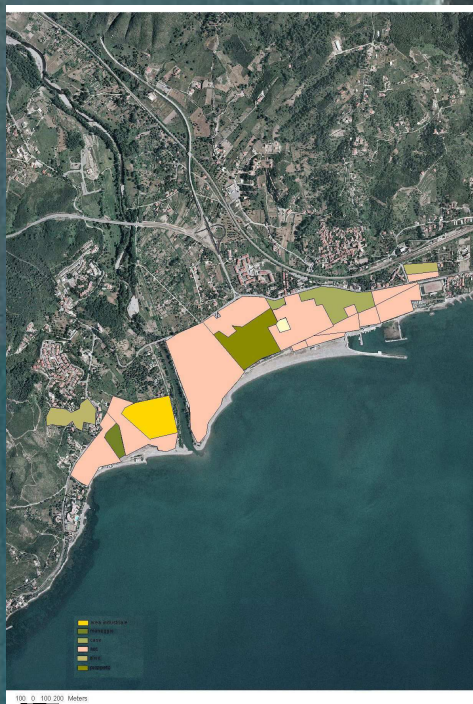
Nell'ambito del progetto Vector sono stati effettuati studi inerenti le variazioni dell'uso del suolo dei bacini del fiume Sele e del Bussento. Dal progetto CLC/2000 APAT sono stati estratti di dati relativi all'uso del suolo dei 2 bacini sia per il 1990 che il 2000.

Dalle elaborazioni effettuate si evince che l'intero territorio ha una superficie di 396000 Ha, 85% dei quali facenti parte al bacino del fiume Sele.

Nel 1990 in questo bacino la maggior parte del territorio era interessata da boschi di latifoglie (37%) e da seminativi in aree non irrigue (cereali autunno-vernini 17%). Le aree urbanizzate nel 1990 rappresentavano circa il 2% dell'intera superficie (7215 Ha) la metà della quale è tessuto urbano discontinuo. Anche nel 2000 le principali categorie d'uso del suolo erano boschi di latifoglie e seminativi in aree non irrigue. Mentre è stato registrato un incremento rispetto al 1990 di circa 418 Ha delle aree urbanizzate (7633 Ha) il 73% delle quali è rappresentato da tessuto urbano discontinuo .

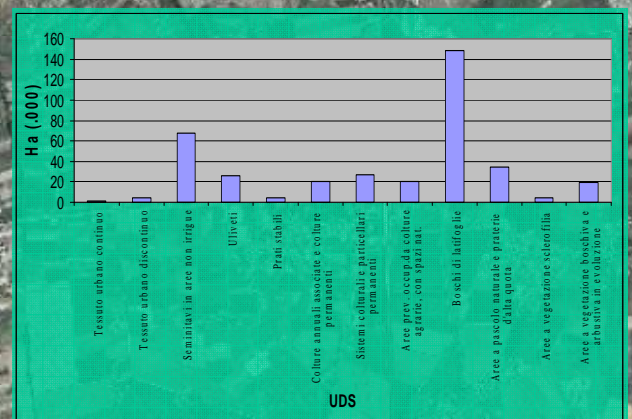


UDS bacino del fiume Sele, 2007



UDS bacino del fiume Bussento, 2007

Il bacino del fiume Bussento è caratterizzato dalla presenza di boschi di latifoglie (55% della superficie), il 10% della superficie è rappresentato da aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota nonché da sistemi colturali complessi in prossimità della costa



UDS tutti i bacini, 2000

Le variazioni del decennio 1990-2000 hanno interessato una superficie di 1231 Ha. La variazione più significativa ha interessato le aree a vegetazione boschiva ed arbustiva del bacino del fiume Sele: 72 Ha (6% del totale delle variazioni) nel 1990 sono stati trasformati in boschi di latifoglie.

L'ambiente urbano ha assorbito il 35% delle variazioni registrate nel decennio dell'intera area, verso questa categoria infatti sono transitati circa 425 Ha principalmente persi da seminativi in aree irrigue (192 Ha) e sistemi colturali e particellari permanenti (124 Ha).